

## L'ospedale di Cuasso è senza medici, infermieri e pazienti

**Pubblicato:** Mercoledì 29 Luglio 2020



**Il grande ospedale di Cuasso al Monte è vuoto.** A tre settimane dalla dimissione dell'ultima paziente Covid, il personale è stato tutto trasferito e i padiglioni sono deserti.

Rimangono solo **i portinai, quale amministrativo e addetto alla manutenzione**. Nonostante le aspettative e la volontà dei dipendenti di riprendere le attività riabilitative interrotte a marzo per ospitare pazienti positivi al coronavirus, la decisione della direzione dell'Asst Sette Laghi è quella di **mantenere venti letti del presidio in caso di un ritorno dell'epidemia**, una sorta di ospedale per l'emergenza. I due piani del padiglione centrale e la palazzina della Medicina ristrutturata in tempi record hanno visto transitare ammalati in via di guarigione, ancora positivi ma non più in condizioni gravi. Ormai, però, la fase critica è stata superata, i ricoveri sono ridotti a qualche caso e i letti di Cuasso non servono.

Da una decina di giorni, quindi, **si è attuato il progetto che era nelle indicazioni di Regione Lombardia**, decisa ad affidare ad altri soggetti gestione e costi di una struttura che non rientra più nei suoi programmi. Il bando per la manifestazione di interesse per la gestione del presidio **si era concluso il 29 febbraio, a inizio pandemia**. Le **richieste arrivate erano state 4** ma solo un paio erano apparse concrete. Poi la pandemia e la crisi globale hanno bloccato tutto.

Il destino del presidio ospedaliero, che **non tornerà al passato e alla sua missione riabilitativa**, è quindi legato all'andamento dell'epidemia: una volta finita l'emergenza, verrà messa la parola fine.

**Non ne è convinto il Comitato nato per mantenere la funzione di sanità pubblica:** domani, giovedì si

riunirà la commissione sociosanitaria della Comunità montana del Piambello. Ci si attende una netta presa di posizione in merito al progetto realizzato e presentato in Regione per ridare una vocazione all'ospedale.

**La Sette Laghi, in una nota, conferma indirettamente che il Presidio di Cuasso verrà utilizzato in futuro solo per l'emergenza sanitaria** legata al coronavirus e che **i piani organizzativi sanitari si concentrano sul PRESST** che verrà realizzato ad Arcisate: « Fortunatamente, da qualche settimana non ci sono pazienti da ricoverare e quindi il personale sanitario è stato destinato ad altre sedi dell'Azienda, così da offrire rinforzi nella gestione dei servizi attivi. Nel caso si presentasse la necessità, gli operatori sono pronti per tornare a Cuasso, dove è comunque presente del personale allo scopo di mantenere l'operatività della sede.

Contestualmente, tenuto conto anche di questo particolare ruolo dell'Ospedale di Cuasso sul fronte Covid, l'Azienda sta lavorando alla **prossima attivazione del PRESST di Arcisate**, che si svilupperà a partire dalle attività già presenti nelle **due sedi di via Campi Maggiori e di via Matteotti**, di cui è in corso il potenziamento e l'integrazione. Tra le novità più significative previste nel PRESST, il servizio dell'**Infermiere di Famiglia e di Comunità e l'ambulatorio AFT, Aggregazione Funzionale Territoriale**, gestito da Medici di Medicina generale.

Alla base della nuova impostazione dell'offerta che si concretizzerà nel PRESST, infatti, c'è lo studio dei reali bisogni sociosanitari della popolazione dei comuni dell'area, a cui ci si propone di offrire in un'unica sede risposte che nascono dalla stretta integrazione tra l'ambito delle cure primarie, quello delle cure specialistiche e quello delle sedi territoriali, a cui affiancare alcune attività proprie dell'area dei servizi alla persona di natura più strettamente sociale».

di [A.T.](#)